

Shōzō Shimamoto. Recent Works

A cura di Ilaria Porotto

11 maggio – 30 giugno 2018

Vernissage: giovedì 10 maggio, 18.30

Dellupi Arte, Milano

Comunicato stampa

Dall'11 maggio fino al 30 giugno 2018, la galleria Dellupi Arte di Milano ospiterà la mostra **Shōzō Shimamoto. Recent Works**, una personale dedicata al Maestro giapponese co-fondatore del Movimento artistico Gutai, nato nel 1954 nella regione del Kansai, in Giappone. Considerato tra i più audaci e sperimentali interpreti del secondo dopoguerra, la ricerca di Shōzō Shimamoto prende le mosse dalla forte personalità del collega artista Jirō Yoshihara (1905-1972). Ispirandosi alle opere di Jackson Pollock e Georges Mathieu, in cui «*si avvertono* – come scrive Yoshihara nel Manifesto Gutai del 1956 – *le urla della materia ma si percepisce la stessa esigenza di vitalità*», il movimento artistico promuove un linguaggio nuovo che sia di rottura dai canoni espressivi tradizionali e rappresenti una liberazione istintiva della creatività, svincolando la tradizionale gestualità pittorica giapponese e puntando a inedite e originali modalità espressive. Le opere degli artisti del gruppo sono stilisticamente molto diverse le une dalle altre, ma tutte sono accomunate da uno spiccato interesse verso l'istantaneità e lo svolgimento processuale più che l'esito finale. Guidati da Yoshihara ma senza una poetica comune o uno stile uniforme, i membri del gruppo – ciascuno con tecniche e risultati espressivi diversi – creano secondo libere associazioni immaginative, seguendo le proprie pulsioni ed evitando il più possibile il controllo del proprio impulso creativo.

Shimamoto è spinto fin da subito a sperimentare tecniche e linguaggi artistici che possano spezzare gli schemi codificati della pittura tradizionale, ponendosi su quella linea sottile che confonde creazione e distruzione. Le sue azioni, apparentemente violente e aggressive, servono a "innescare" il detonatore di un meccanismo esplosivo e non controllabile. Seguendo i consigli del Maestro Yoshihara, Shimamoto si interessa a come rendere immediato il proprio impeto creativo, transcendendo la natura brutale della sua tecnica a favore di un bisogno espressivo impulsivo, diretto, quasi catartico. Dopo la dissoluzione del Movimento Gutai all'inizio degli anni Settanta, a seguito della morte di Yoshihara, l'improvvisazione che ha caratterizzato tutta la poetica di Shimamoto impiega una maggiore teatralizzazione: la veemenza del getto del colore si compie in movimenti più coreografici, l'azione si arricchisce in ritualità condivisa con i presenti. Elementi come la musica, l'ambientazione scenografica, la partecipazione di comparse trasformano l'atto artistico in performance sempre più audaci e spettacolari.

«L'opera d'arte è un castello tra le nuvole. In una professione normale è necessario camminare prestando attenzione a dove si mettono i piedi [...] nel mondo dell'arte, trattandosi di castelli in aria, bisogna al contrario mettere a fuoco l'infinito e sognare il futuro più lontano possibile».

L'esposizione – che annovera circa una decina di opere tra tele e sculture – mostra alcuni dei quadri dipinti con la tecnica del lancio di colore, il *Bottle Crash*. Shimamoto utilizza per la prima volta questo *modus operandi* nel 1956, in una impressionante performance per la mostra *Outdoor Gutai Art Exhibition* quando costruisce artigianalmente un rudimentale cannone per sparare sacchi di colore su una tela di dimensioni monumentali sospesa agli alberi. Poco dopo, nello stesso anno, esegue i suoi primi veri *Bottle Crash*, lanciando con forza bottiglie piene di diversi pigmenti contro un masso collocato a terra al centro di una grande tela.

Tra gli esemplari in mostra creati tramite questa tecnica *Silk Road 19* (2006-07) e *Magi 908*, eseguita nel 2008, dove sono visibili mescolati al colore sulla superficie della tela frammenti di vetro, tracce tangibili della performance e degli esplosivi lanci dell'artista. Quest'ultima, creata al Museo MAGI '900 a Pieve di Cento

(Bologna), è il risultato di un'intensa performance, in cui l'artista, accompagnato da una musica, ha lanciato vari contenitori di colore su alcune sculture (*Magi 948*, 2008) e su grandi teli stesi sul pavimento. Sempre risalenti al 2008, in mostra anche un paio di opere composte nel corso di una performance a Punta Campanella (Napoli) – *Punta Campanella 14* e *Punta Campanella 9* – in cui ha coinvolto pure un gruppo di danzatrici in abito da sposa, recanti sul capo bicchieri colmi di colore. Al 2003 risale invece l'opera *Venice Biennale 04*, eseguita in quell'anno, occasione per il Maestro di presentare il *Brain Academy Apartment International Project*.

Shōzō Shimamoto

Nato a Osaka nel 1928, Shimamoto è uno dei più importanti esponenti, nonché co-fondatore, del Movimento artistico Gutai, formatosi nel 1954 nella regione del Kansai, in Giappone, assieme agli artisti Jirō Yoshihara, Akira Kanayama, Saburo Murakami e Kazuo Shiraga. Le loro attività hanno anticipato i grandi cambiamenti dell'arte occidentale dei primi anni Sessanta. Il nome del movimento, *Gutai bijutsu kyokai*, in giapponese significa Associazione dell'Arte concreta. La loro attività artistica è infatti prevalentemente rivolta alla ricerca dell'espressività intrinseca della materia colore presa nella sua individualità, non più distorta o comunque comandata dalla gestualità del pennello, ma lasciata libera di esplicitarsi nella sua corporeità.

Impegnato nell'insegnamento accademico presso la Kyoto University of Education, il Maestro è stato Presidente della Takarazuka University of Art and Design e dell'Associazione Giapponese Artisti Disabili. Le sue opere si trovano nei maggiori musei del mondo, tra cui Tate Gallery, Centre Pompidou, Galleria di Arte Moderna di Roma, Art Museum di Berna, Galleria d'arte Moderna di Venezia e in quasi tutti i musei giapponesi. I suoi lavori sono stati esposti in una serie di mostre museali di grande rilievo, tra cui al Museo Solomon R. Guggenheim (New York), Museo di Arte Contemporanea (Los Angeles), Modern Museet (Stoccolma) e Jeu de Paume (Parigi), e sono inoltre inclusi nelle collezioni permanenti di Tate Modern (Londra), Art Institute (Chicago), Museo Nazionale di Arte Moderna (Roma) e in quasi tutti i musei giapponesi. Shimamoto è morto a Osaka nel 2013 all'età di 85 anni.

Galleria Dellupi Arte

La galleria Dellupi Arte, fondata nel 2015 da Luigi Dellupi, si occupa di arte Moderna e Contemporanea, con un'attenzione particolare per i più importanti maestri italiani del Novecento e per la pittura informale europea, focalizzando la sua attività espositiva sull'arte specificatamente pittorica. La galleria, situata in via Spinola 8/a, all'interno del complesso residenziale progettato da Daniel Libeskind, viene dunque fondata per rappresentare un punto di riferimento e di eccellenza per collezionisti e amatori – nel panorama nazionale e internazionale – garantendo un servizio di consulenza, forte delle competenze acquisite dal suo direttore in tale ambito, personalizzato e adeguato al soddisfacimento di ogni richiesta.

Informazioni

Sede

Galleria Dellupi Arte
Via Spinola 8/a, 20149 Milano
+39 02 4695211
info@dellupiar.te.com
www.dellupiar.te.com

Orari

Da martedì a sabato
10.00 – 13.00 / 14.00 – 18.00
Ingresso libero

Orari Vernissage

Giovedì 10 maggio 2018, dalle 18.30

Ufficio stampa

Studio Battage Immagine e Comunicazione, Milano
+ 39 02 38261753 | battage@battage.net
Margherita Baleni | +39 347 4452374 | margherita.baleni@battage.net
Beatrice Lanzani | +39 3403825094 | press.studiobattage@gmail.com